

Una folla enorme e pacifica ha manifestato a Berlino Ovest L'indebitamento del Terzo Mondo uccide un milione di bambini

Il «Tribunale dei diritti dei popoli» si riunisce nella città tedesca per giudicare le colpe dei paesi ricchi

Migliaia contro il vertice

Quaranta, cinquantamila persone hanno sfilato per il centro di Berlino ovest chiedendo una radicale riforma delle politiche del Fondo monetario verso il Terzo Mondo. È stata una manifestazione pacifica, che ha dissolto le preoccupazioni della vigilia. Oggi si apre la prima sessione del «Tribunale dei diritti dei popoli» che giudicherà le responsabilità dei paesi industrializzati.

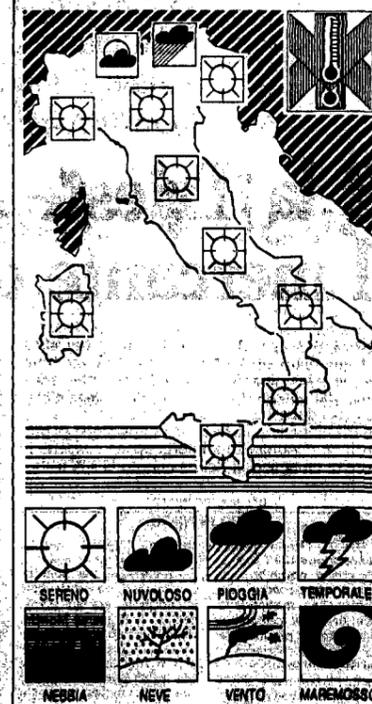
ra contro l'agenzia di una banca. Più che la polizia, che li controllava «a contatto», è stato il resto del corteo a isolare. Non era il loro appuntamento, questo. Se qualche estremista c'è, nella folla confusa del movimento, che nasce, se slogan duri sono volati durante la lunga marcia per le vie del centro, per la violenza, comunque, non c'è posto. «Che cos'è una rapina a una banca, di fronte ai crimini delle banche?» diceva un sintonista. Parole aspre, certo, ma l'asprezza è nelle idee. Sono l'altro giorno i giornali riportavano l'ultima denuncia, quella dell'Unicef: l'indebitamento dei paesi poveri uccide un milione di bambini. La radicalità del giudizio corrisponde alla radicalità della tragedia, e d'altronde quelle parole non le ha pronunciate un rapinatore di banche, ma Bertolt Brecht, e un vescovo le ha ripetute qualche giorno fa, appena sfuggiti, tirandosi addosso gli insulti di qualche giornale, ma anche la solidità della comunità delle

chiese evangeliche... È proprio questo d'altra parte, la presa di coscienza della radicalità del problema del debito, irrimediabile se non con una riforma del sistema delle relazioni tra il Nord e il Sud del mondo, che fa da cemento a quel qualcosa che sta nascendo in questi giorni a Berlino.

Non è un caso se protagonisti della mobilitazione sono soprattutto gruppi e le formazioni più propense a recuperare nella propria cultura i valori dell'utopia e dell'impegno totale, il segno della testimonianza: i Verdi, gli «alternativi», le forze di ispirazione cristiana, cattolica, ma più ancora, evangelica. Non solo, però. Lo si è visto, oltre che nelle mille iniziative di questi giorni, anche nella manifestazione di ieri. In testa al corteo c'erano i simpaticissimi della «Alternativa Libera» di Berlino, poi i comunisti di solidità con l'America latina (con i tanti cileni e cuboamericani

che hanno trovato asilo a Berlino), le organizzazioni del volontariato cristiano, le femministe, gli Jusca (giovani della Spd), ma anche i sindacati, i tenti dell'organizzazione degli insegnanti, un coro della Ig-Metall, la federazione dei metalmeccanici, che intonava canti della Resistenza italiana. La presenza sindacale è stata una sorpresa e ha segnato una novità importante: che fa da ricambio all'impegno che, dopo qualche distanza, anche la Spd ha deciso di approfondire nella settimana berlinese (esponenti socialdemocratici parteciperanno alla sessione del «Tribunale permanente per i diritti dei popoli» che si apre stamane alla Freie Universität) portando al confronto le proprie elaborazioni sul problema Nord-Sud, dalle indagini di Willy Brandt alle decisioni del recente congresso di Muenster, con la proposta di una «seconda conferenza di Capcun».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: le grandi perturbazioni atlantiche continuano ad attraversare l'Europa verso Est. Le condizioni meteorologiche del continente europeo in questo momento sono caratterizzate da un tempo di transizione che si estende dall'Europa centrale fino alle regioni più settentrionali del continente. A sud, l'irregolarità della nostra penisola e sull'area mediterranea, persiste una fascia di alta pressione che contribuisce al miglioramento del tempo. Di conseguenza non sono previsti grossi mutamenti rispetto alle tendenze meteorologiche attuali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della Penisola e sulle isole maggiori, condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampio senso di serenità. Lunga la fascia alpina e le località prealpine sono possibili addensamenti nuvolosi a carattere locale, associati a qualche precipitazione. Durante il corso della giornata è probabile che si formino nuvole di una qualche consistenza interessando anche le regioni settentrionali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARE: generalmente calmo.

DOMANI: nessuna variante da segnalare per cui il tempo continuerà a mantenersi buono ovunque fatta la solita riserva per le zone alpine. Nella zona di pianura del nord e delle isole maggiori si prevedono qualche nuvola e qualche pioggia durante la loro notte e quella della prima mattina.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ: è probabile che le perturbazioni atlantiche continuino ad attraversare l'Europa verso Est, provocando l'insorgere di nuove perturbazioni che si rifletteranno sulle nostre parti.

La sezione del Pci di Troghi (Piemonte) annuncia con dolore la scomparsa del compagno **GINO FIBBI**. Il funerale avverrà a Troghi, martedì 27 alle ore 9,30. Firenze, 26 settembre 1988.

I compagni delle sezioni del Pci di Desenzano del Garda al uniscono al dolore della scomparsa Gino Chini per la scomparsa del caro compagno **ANGELO FRACASSI (SABE)** e partecipano al lutto della famiglia i funerali si svolgeranno a Desenzano oggi 26 settembre alle ore 14, pervenendo dall'ospedale. Desenzano del Garda, 26 settembre 1988.

Renzo, Edi, Gabriella e Franca sono affettuosamente vicini alla famiglia Bassi Gambiolo per la perdita della cara **AUDACE**. Genova, 26 settembre 1988.

Nel sesto anniversario della morte di **FRANCO CALAMANDREI** Maria Teresa e Gemina lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivono il libro «Un'Isola». Roma, 26 settembre 1988.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
PAOLO BOLDINI

BERLINO OVEST: Il grappolo di manifestanti arrampicati sulle impalcature di un palazzo in restauro si colora a poco a poco del verde della divisa dei poliziotti che pazientemente li seguono, da ore, ovunque. Dal palco, alzato sulla Kaiserdam, i discorsi di una rappresentante dei sindacati sudamericani e di un peruviano piangono sulle prime file del lunghissimo corteo che arriva dal centro. Sono le ultime immagini di una giornata che è stata pacifica e civilissima e la città tira un sospiro di sollievo. I timori c'erano e per niente infondati visto il

clima che si respira in queste ore a Berlino: invece il movimento che si va aggregando intorno alla campagna sui debiti del Terzo mondo ha vinto la sua prima battaglia, che non era la più facile: quaranta, cinquantamila manifestanti hanno percorso il cuore della città, stretta nel più pesante servizio di sicurezza della sua storia recente, senza incidenti e senza tentate. I semila «autonomi» che popolano la scena berlinese avevano minacciato fuoco e fiamme, ma tutto quello che sono riusciti a fare è il lancio di un secchietto di vernice ne-

Il debito (1200 miliardi di dollari) arresta la crescita dei paesi a medio reddito (come vengono chiamati quei paesi indebitati come il Brasile o il Messico), si ripetono sempre le stesse formule senza aggiungere nulla, ha detto ieri il ministro del Tesoro italiano, Amato. Durante un briefing, in un momento di sospensione dei lavori del comitato internazionale del Fondo monetario (l'organismo esecutivo del Fondo), Amato ha detto però che ora c'è consapevolezza che

Italia e Giappone vogliono contare di più

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCELLO VILLANI

BERLINO OVEST. Ci siamo accorti che in queste riunioni internazionali, sulla questione del debito dei paesi a medio reddito (come vengono chiamati quei paesi indebitati come il Brasile o il Messico), si ripetono sempre le stesse formule senza aggiungere nulla, ha detto ieri il ministro del Tesoro italiano, Amato. Durante un briefing, in un momento di sospensione dei lavori del comitato internazionale del Fondo monetario (l'organismo esecutivo del Fondo), Amato ha detto però che ora c'è consapevolezza che

appunto, all'attività di questo organismo internazionale. Il direttore del Fmi, Camdessus, aveva chiesto nei giorni scorsi un aumento delle quote di partecipazione fra il 50 e il 100%, ieri Italia, Francia e Giappone sono così schierate per il raddoppio delle quote. La Germania si è detta disponibile, ma vuole discutere l'entità dell'aumento, mentre la Gran Bretagna, per bocca del ministro Lawson si è dichiarata contraria. Gli Usa, che in passato si sono sempre opposti, non si pronunciano: «Sarà un problema della nuova amministrazione», ha detto il segretario

al Tesoro Usa, Nicholas Brady, quasi a conferma che gli americani sono in stato minoritario, e quindi appunto condizionati dalle elezioni presidenziali. Il problema non è immediato, perché la decisione dovrà essere presa nell'aprile dell'anno prossimo, ma si incontra con un'altra questione: il peso che il Giappone o l'Italia vorrebbero avere all'interno del Fmi, dato il loro crescente peso economico rispetto all'epoca in cui avvenne la suddivisione delle quote. In mattinata si era riunito il «gruppo dei 10», cioè quel cartello di creditori del Fon-

In passato, chi scrive ha già avuto occasione di commentare su questi rubrici (si veda l'Unità del 15/11/86) la sentenza della Corte costituzionale 30 aprile 1986, n. 118, in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Dichiarando parzialmente illegittimo l'art. 10 del d.p.r. n. 1124 del 1965 (testo unico sugli infortuni sul lavoro), la Corte, con tale decisione, rendeva possibile l'azione civile contro il datore di lavoro anche nel caso di provvedimento di archiviazione o di proscioglimento istruttorio in sede penale. Soprattutto il primo caso costituiva una novità assoluta, e comportava una più chiara e lineare possibilità di tutela dei diritti dei lavoratori.

Nel tempo trascorso da allora, vi ha in primo luogo registrato, almeno in alcune realtà territoriali, un sensibile incremento del contenzioso del lavoro in questa materia. Anche se non esistono dati precisi, riferiti all'intero territorio nazionale, ciò sembrerebbe confermare il giudizio positivo su tale sentenza. Peraltro non ci si può esimere dal ribadire il rischio di un'attenuazione dell'iniziativa in sede penale, vero deterrente per i datori di lavoro meno attenti alla si-

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA
Giulietto Simonopoli, giudice responsabile e coordinatore; Piergiuseppe Alleva, avvocato Ccd di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Baruffo, docente universitario; Brunella Maffei e Isoppe Molinogalli, avvocati Ccd di Milano; Severio Nigro, avvocato Ccd di Roma; Enzo Martini e Nino Ruffano, avvocati Ccd di Torino

La prima novità è costituita dalla sentenza 14/5/87 n. 4441 della Corte di cassazione, sezioni unite (in *Not. giur. lav.* 1987 p. 619). In tale pronuncia, la Corte afferma che l'art. 2087 cod. civ., il quale fa carico al datore di lavoro di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità del dipendente, introduce un dovere che trova fonte immediata e diretta nel rapporto di lavoro. Conseguentemente, pongono in contenzioso rispetto agli attuali orientamenti dominanti, sia interpretativi che legislativi.

La prima novità è costituita dalla sentenza 14/5/87 n. 4441 della Corte di cassazione, sezioni unite (in *Not. giur. lav.* 1987 p. 619). In tale pronuncia, la Corte afferma che l'art. 2087 cod. civ., il quale fa carico al datore di lavoro di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità del dipendente, introduce un dovere che trova fonte immediata e diretta nel rapporto di lavoro. Conseguentemente, pongono in contenzioso rispetto agli attuali orientamenti dominanti, sia interpretativi che legislativi.

Nonostante i ricalcoli la pensione resta sempre al minimo

Il signor Vincenzo Musumeci, da Lido degli Estensi di Comacchio (Ferrara), ci ha scritto un promemoria di otto pagine fitte, nel quale, tra l'altro, riferisce essenzialmente la storia del lungo, triboloso, servizio militare. Lo scopo della rubrica - dobbiamo precisare - è quello di prendere in esame situazioni previdenziali e assistenziali di carattere generale e particolare e soddisfare essenzialmente le richieste dei lettori. Purtroppo, il tenore della lettera presa in esame è ben diverso dallo scopo della rubrica e perciò non possiamo pubblicare il lungo scritto. La risposta che segue è dovuta a interpretazione dei documenti pervenuti.

Dai documenti allegati si ricava che nel 1976 è stata liquidata la pensione di vecchiaia del signor Musumeci, in base alle quali un pensionando dello Stato o di Enti vari, ecc. che non ha raggiunto i 36 anni e mezzo di servizio si può, se fermare oltre il limite di età, Parte di coloro che restano in servizio non è più assidua al proprio posto, prima per l'età, poi perché non pochi sono già inidonei alla qualifica che rivestono e tutto sommato non rendono quel che costano.

Capisco che questo avviene dal momento che non è stata fatta la dinamica salariale, cioè che le pensioni non seguono gli stipendi. Ad esempio, un dipendente di cui sopra con 34 anni di servizio, che riveste un certo grado, viene a percepire una pensione maggiorata di circa 400 mila lire il mese rispetto a un pari grado che andò in pensione anni fa con 40 anni di servizio. Con questa realtà è chiaro che il governo ha trascurato disoccupati e pensionati, per tutti rinnovati i contratti meno che per loro, tutto ciò è colposo, i governanti lo sanno, come sanno pure che il pensionato di anni 60 sono ha versato quale fondo pensione lo stes-

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Nino Bonazzi, Angelo Mazzoni, Paolo Onesti e Nicola Tissi

versamenti volontari) e con il secondo si passa alla liquidazione di pensione integrativa al trattamento minimo normale. Ciò fa supporre che l'Inps abbia accettato la proposta di ricalcolo di ex 781ste e, di più, il non pagamento di alcune mensilità. Conviene rivolgersi a un patronato della Cgil per accertare se ciò sia esatto.

Inoltre, la piaga della disoccupazione si allarga come macchia d'olio e poi, si sono anche quelli che detengono un posto e vi si soffermano per sbobbi.

E bene richiamare l'attenzione di chi di governo partecipa non è umano che un manovra delle ferrovie che in pensione oggi percepisce più del suo capo impianto pensionato, e offensivo (e non perché il manovale debba prendere di meno).

Il Pci prenda in esame quanto sopra esposto per il bene e i diritti dei cittadini che hanno lavorato una vita, come ai suoi dire. Sarà una impresa per il Pci accattivarsi la simpatia di milioni di cittadini in un'adeso clima.

Giovanni Madda
Paola (Cosenza).

Lu Xun FUGA SULLA LUNA

Nelle novelle di uno dei massimi narratori cinesi, il clima di un'epoca di grande dramma: la Cina dei primi anni del secolo.

Lire 30.000

Renzo Paris CATTIVI SOGGETTI

Un'«opera» sincera e malinconica che rievoca atmosfere, protagonisti e comparse degli anni che vanno dal mitico '68 all'80.

Lire 12.000

Editori Riuniti

Lavoratore invalido e richiesta di trasferimento

Cara Unità, lavoro presso un istituto bancario ad Udine dal 1974, ed abito a Genova. Sono quindi un pendolare. Dopo tre anni, nel 1977, il primo ricovero in neurologia a Udine; poi in dermatologia più volte, ed in medicina generale. Nel 1980 ho presentato alla banca domanda di trasferimento a una unità produttiva vicina al luogo di residenza.

Passano gli anni e le cose purtroppo peggiorano con altri ricoveri vari, ecc. con malattie peraltro sempre convalescenti dalle varie visite fiscali. In data 18/4/1986 mi è stata riconosciuta una invalidità civile del 35% per artropatia, epatopatia con sindrome ansioso-depressiva.

Possibile che non ci sia nessuna norma che tuteli un ammalato cronico che, pur essendo in grado di lavorare in un ambiente più confortevole, come potrebbe essere quello vicino a casa, la banca possa tranquillamente costringermi a un pesante pendolarismo?

Astolfo Pascottini, Gemona (Ud)

Dopo anni di polemiche unilaterali sul cosiddetto «assetto», è quantomeno opportuno riportare viceversa l'attenzione sul problema della tutela dei lavoratori invalidi o comunque seriamente ammalati.

Il fenomeno delle assenze dal lavoro - che pure in passato aveva registrato delle punte anomale, tali da favorire l'offensiva padronale - è ormai ampiamente ricondotto entro limiti più che fisiologici; pertanto è necessario più che mai distinguere tra lavoratori veramente ammalati ed assenteisti, proteggendo i primi e perseguendo i secondi.

Infatti, in questo periodo di indiscutibile riflusso anche sul piano della legislazione del lavoro, se sono

state approvate norme mirate a favorire l'interesse delle imprese (si pensi alla legge 638/83 sulle fasce garrarie di reperibilità e relative sanzioni), nulla si è fatto per elevare il livello di tutela dei lavoratori veramente ammalati od invalidi.

Rispondendo al compagno Pastortini, la cui lunga lettera abbiamo dovuto riassumere per ragioni di spazio, dobbiamo per l'appunto lamentare l'assenza di validi supporti normativi a contrappeso di sostegno della più che comprensibile richiesta di avvicinamento della sede di lavoro a quella di residenza.

L'unica legge (legge 2 aprile 1968, n. 492) che impone al datore di lavoro di adattare l'orario e mansioni compatibili con il suo stato di salute, si applica infatti esclusivamente agli invalidi assunti attraverso il collocamento obbligatorio, ed è comunque assai problematica un'interpretazione estensiva della norma, stesso tale da implicare anche una modifica del luogo di esecuzione della prestazione lavorativa.

Lo stesso contratto collettivo dei bancari, pur essendo migliore di quelli del settore industriale, sia per

Invalidità civile non è la stessa cosa di invalidità Inps (o di altro ente)

Gradirei avere una precisa informazione sul trattamento al minimo della pensione di reversibilità: mia madre è vedova dal febbraio 1972. Quando morì, mio padre percepiva la pensione di invalidità civile; a mia madre spetta questo trattamento con (di conseguenza) i relativi versamenti? Al patronato, chiedendo informazioni - sul proseguimento della pratica, mi sono sentito dire che in quanto trattata da una legge decennale e altre cose poco chiare verrà probabilmente respinta. Se è così, come si spiega allora che una signora vedova, di mia conoscenza e il cui marito è morto anch'egli nel 1972 a